

Parmigiano, preoccupa il rischio di dazi

Dop e Igp

» È necessaria una sempre più stretta collaborazione tra Italia e Stati Uniti attraverso un impegno attivo del Consorzio del Parmigiano Reggiano, basata sul reciproco riconoscimento delle eccellenze agroalimentari. È con questo obiettivo che una delegazione del Consorzio, capitanata dal presidente Nicola Bertinelli, ha incontrato Mariangela Zappia, ambasciatrice d'Italia negli Usa, e Robert Allegrini, presidente di Niaf (National Italian American Foundation), l'organizzazione di rappresentanza degli oltre 20 milioni di italo-americani.

Per il Parmigiano Reggiano, gli Usa sono il più grande mercato estero, con oltre 14mila tonnellate esportate nel 2023 (+7,7% sul 2022), il 22,5% della quota export; nel primo semestre 2024 le vendite hanno segnato +21,7%.

«È fondamentale comunicare il vero valore del Parmigiano Reggiano - dice Bertinelli - ma siamo preoccupati dal rischio che prenda piede un contesto di misure restrittive al libero commercio dei latticini, con provvedimenti di tutela

che influenzino il mercato colpendo in maniera indiscriminata anche chi, come noi, copre meno del 5% del mercato dei formaggi duri e viene venduto a un prezzo doppio di quello dei Parmesan locali. Imporre dazi su un prodotto Dop come il Parmigiano Reggiano aumenterebbe solo il prezzo per i consumatori americani, senza proteggere realmente i produttori locali. Vogliamo lavorare con istituzioni, associazioni e imprese per costruire un futuro in cui i prodotti di qualità, come il Parmigiano Reggiano e le specialità americane, possano circolare liberamente in entrambi i Paesi, senza barriere all'ingresso. L'adozione di dazi contro le Indicazioni geografiche va considerata come uno strumento "non etico"».